

GUIDA ALLE ELEZIONI AMERICANE DEL 6 NOVEMBRE 2012

a cura di Daniele Curcio

Il Termometro Politico vi propone in esclusiva una guida sulle elezioni Americane del prossimo 6 Novembre. Spesso le principali testate giornalistiche nazionali non spiegano nel dettaglio su cosa voteranno gli Americani, ma si limitano a riportare le principali notizie sulle principali sfide. E' nostra intenzione offrirvi una guida dettagliata affinché possiate seguire l'"outcome" delle elezioni ben sapendo cosa significhi ogni "call" che i principali media statunitensi effettueranno a partire dalla 7 della sera (Eastern Time), ovvero l'1 di notte Italiana.

Come leggere questa guida

Nell'analisi che segue troverete le nostre previsioni per le varie sfide, stato per stato. Le probabilità di vittoria di un candidato verranno stabilite secondo la scala usata dai principali media Americani, che segue:

Safe D	Likely D	Lean D	Tilt D	Toss-Up	Tilt R	Lean R	Likely R	Safe R
--------	----------	--------	--------	---------	--------	--------	----------	--------

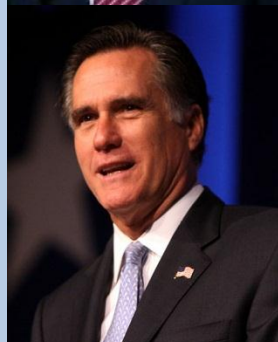
ELEZIONI PRESIDENZIALI

I principali candidati



Barack Obama (Illinois)
Democratic Party

Ex Senatore per lo stato dell'Illinois, è stato eletto Presidente nel 2008 battendo l'allora candidato repubblicano John McCain per 365 a 173 voti elettorali e per 52,9% a 45,7% nel voto popolare. Si ricandida per un secondo mandato.



Mitt Romney (Massachusetts)
Republican Party

Ex Governatore dello stato del Massachusetts dal 2003 al 2007, è un imprenditore e finanziere. Di religione mormone, è stato anche a capo di Bain Capital e delle olimpiadi invernali di Salt Lake City nel 2000. Ha vinto le primarie repubblicane battendo, fra gli altri, Rick Perry, Newt Gingrich e Rick Santorum.

Altri candidati di rilievo



Gary Johnson (New Mexico)

Libertarian Party

L'ex Governatore del New Mexico ha brevemente concorso per le primarie repubblicane, partecipando anche ai primi dibattiti ma ha poi deciso di ritirarsi per cercare, ed ottenere, la nomination del Libertarian Party. Benchè sia sicuramente un candidato di rilievo, è difficile che possa ottenere più dell'1-2% dei voti a livello nazionale (forse qualcosa di più in New Mexico).



Virgil Goode (Virginia)

Constitution Party

Ex Deputato repubblicano del sud della Virginia, è uscito dal partito per cercare ed ottenere la nomination dell'ultraconservatore Constitution Party. Non avrà grosso successo a livello nazionale ma potrebbe potenzialmente "rubare" voti ai repubblicani in Virginia, risultando decisivo nello stabilire chi vincerà lo stato.



Jill Stein (Massachusetts)

Green Party

Fisica di successo, è la candidata del Green Party USA. Ha fatto scalpore grazie al suo arresto prima di uno dei dibattiti in Colorado perché "tentava" di entrare nell'auditorium per partecipare all'evento e per avere ottenuto l'appoggio del linguista di fama mondiale Noam Chomsky. Non otterrà più dell'1% dei voti.



Rocky Anderson (Utah)

Justice Party

Ex Sindaco di Salt Lake City per il partito democratico dal 2000 al 2008, è famoso per le sue prese di posizioni a favore dei diritti degli omosessuali, a favore della liberalizzazione e depenalizzazione delle droghe leggere e per una riforma dell'immigrazione. Ha lasciato il partito nel 2011 perché "ha tradito i dettami della Costituzione".



Stewart Alexander (California)

Socialist Party USA

Ex membro dell'aeronautica militare, si ritirò per dedicarsi ai servizi sociali nella sua città (Los Angeles) per cercare di aiutare i giovani coinvolti nello spaccio o nelle attività delle gang di strada. E' un commesso in un supermercato della città e dallo scorso anno è il leader nazionale del Partito Socialista Americano.

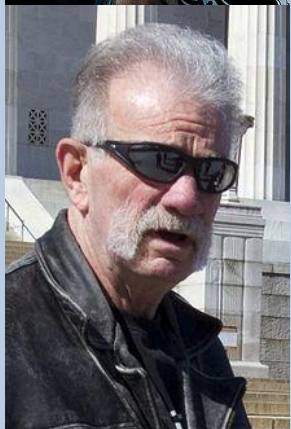
Candidati Indipendenti



Randy Blythe (Virginia)

Independent

Vocalist della banda "heavy metal" dei "Lamb of God" ha annunciato ai suoi fan l'intenzione di candidarsi Presidente. Auspica che essi stessi lo votino col sistema delle preferenze "write-in".



Terry Jones (Florida)

Independent

Pastore evangelico di Gainesville, Florida è diventato famoso quando ha organizzato il "Burn a Coran" day. Noto per le sue posizioni oltranziste contro l'Islam e l'omosessualità, è uno strenuo oppositore di Barack Obama. Il Termometro Politico lo ha intervistato in esclusiva poche settimane fa.



Randall Terry (Washington D.C.)

Independent

Esponente cattolico e pro-life (contrario all'aborto) del partito Democratico, ha deciso di candidarsi contro Barack Obama per sostenere le sue visioni conservatrici dall'esterno del partito, pur rimanendone membro. E' noto per essere stato più volte arrestato durante manifestazioni contro l'aborto o irruzioni in cliniche che lo praticavano.



Robert Burcke (New York)

Independent

E' un famoso artista di strada della grande mela. Famoso per l'appunto per esibirsi completamente nudo. Anche lui ha lanciato una campagna presidenziale "write-in" fra i suoi fan.

Altri candidati minori

Come in tutte le elezioni degli ultimi decenni, ci sono poi decine di candidati indipendenti o di partiti poco noti che cercano, solo sulla carta, di proporsi come prossimi presidenti degli Stati Uniti. In realtà sarebbero fortunati a poter raggiungere uno 0,5% dei voti tutti assieme. Ci sono 3 o 4 candidati che fanno capo ad un "partito socialista" che si è diviso dal già minuscolo Socialist Party USA che è invece rappresentato (vedi sopra) da Stewart Alexander. C'è il candidato di partiti storici, una volta importanti, come il Prohibition Party (Jack Fellure) o il Whig Party (T.J. O'Hara). Un cenno storico: il Prohibition Party nacque nel 1872 e da allora da oggi continua a sostenere la necessità di introdurre il divieto alla vendita e al consumo delle bibite alcoliche; il Whig Party invece (o Modern Whig Party come è chiamato ora) fu il partito di ben quattro inquilini della Casa Bianca: William Harrison, John Tyler, Zachary Taylor e Millard Fillmore. Principale partito d'opposizione al partito democratico, si sciolse alla fine nel 1860 per formare il partito repubblicano. C'è poi un businessman di New York come André Barnett che corre per lo "storico" Reform Party USA ed infine c'è un teorico delle cospirazioni che sostiene la "longa manos" Americana sull'attentato alle Torri Gemelle, Jeff Boss del New Jersey che corre per il partito, di sua invenzione, "NSA did 9/11".

Chi vincerà

Le elezioni presidenziali si svolgono ogni quattro anni. Vince il candidato presidente che riesce ad ottenere 270 grandi voti (EV – electoral votes) da quelli assegnati ad ogni stato (ad ogni stato viene attribuito un numero di grandi voti pari alla somma dei deputati e dei senatori che rappresentano lo stesso stato al congresso). A votare sono tutti e 50 gli stati Americani più il District of Columbia, ovvero la capitale Washington. Gli altri territori, fra i quali spiccano Puerto Rico e Guam, hanno diritto di voto solo nelle primarie di partito.

Dei 50 stati chiamati al voto, in realtà sono una decina sono veramente in gioco dato che tutti gli altri votano, per tradizione, o per il candidato repubblicano o per quello democratico. Per capire un po' meglio quali segnali proverranno ora per ora, e minuto per minuto, dallo spoglio nella notte del 6 novembre vi invitiamo a leggere la situazione stato per stato, riportata di seguito. Il Presidente eletto (o rieletto nel caso di vittoria di Barack Obama) si insedierà alla Casa Bianca in una cerimonia solenne prevista nel Gennaio 2013.

La situazione stato per stato (in ordine di chiusura dei seggi)



Kentucky

SAFE REPUBLICAN (8 EV)

Romney vincerà facilmente in questo stato del Midwest.

Chiusura Seggi: 7.00 ET

2000: Bush (56,5%)
2004: Bush (59,6%)
2008: McCain (57,4%)

Indiana

LIKELY REPUBLICAN (11 EV)

Dopo la vittoria a sorpresa di Obama nel 2008, è praticamente certa quella di Romney quest'anno

Chiusura Seggi: 7.00 ET

2000: Bush (56,7%)
2004: Bush (59,9%)
2008: Obama (49,9%)

Georgia

LIKELY REPUBLICAN (16 EV)

Atlanta è un bastione democratico ma il resto dello stato è profondamente conservatore.

Chiusura Seggi: 7.00 ET

2000: Bush (54,7%)
2004: Bush (58,0%)
2008: McCain (52,2%)

South Carolina

LIKELY REPUBLICAN (9 EV)

Sembrava poter essere in gioco grazie al voto afroamericano, ma non sarà così.

Chiusura Seggi: 7.00 ET

2000: Bush (56,8%)
2004: Bush (58,0%)
2008: McCain (53,9%)

Vermont

SAFE DEMOCRATIC (3 EV)

Uno degli stati più progressisti della nazione, la vittoria di Obama è praticamente certa.

Chiusura Seggi: 7.00 ET

2000: Gore (50,6%)
2004: Kerry (59,0%)
2008: Obama (67,5%)

Virginia

TOSS-UP (13 EV)

Una volta profondamente repubblicano, l'espandersi di Washington a sud lo ha reso "swing state" per eccellenza.

Chiusura Seggi: 7.00 ET

2000: Bush (52,5%)
2004: Bush (53,7%)
2008: Obama (52,6%)

North Carolina

LEAN REPUBLICAN (15 EV)

Vinta da Obama nel 2008 sul filo di lana, sembra favorire (anche se di poco) Romney a questa tornata.

Chiusura Seggi: 7.30 ET

2000: Bush (56,0%)
2004: Bush (56,0%)
2008: Obama (49,7%)



Ohio
TOSS-UP (18 EV)

Qua si gioca gran parte della vittoria finale, Obama sembrerebbe in leggero vantaggio ma nulla è garantito.

Chiusura Seggi: 7.30 ET

2000: Bush (50,0%)
 2004: Bush (50,8%)
 2008: Obama (51,5%)

West Virginia
SAFE REPUBLICAN (5 EV)

Profondamente democratico nelle elezioni statali, quanto conservatore a livello federale.

Chiusura Seggi: 7.30 ET

2000: Bush (51,9%)
 2004: Bush (56,1%)
 2008: McCain (55,6%)

Alabama
SAFE REPUBLICAN (9 EV)

Il sud è oramai terra repubblicana da decenni. Il 2012 non farà eccezione.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Bush (56,5%)
 2004: Bush (62,5%)
 2008: McCain (60,3%)

Connecticut
LIKELY DEMOCRATIC (7 EV)

Lo stato dell'università di Yale voterà, anche se non in massa, per Barack Obama.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Gore (55,9%)
 2004: Kerry (53,3%)
 2008: Obama (60,6%)

Delaware
SAFE DEMOCRATIC (3 EV)

E' lo stato del Vice Presidente Joe Biden. L'esito non è in discussione.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Gore (55,0%)
 2004: Kerry (53,4%)
 2008: Obama (61,9%)

Florida
TILT REPUBLICAN (29 EV)

Decise, fra le polemiche, l'elezione di Bush nel 2000. Sempre swing state ma stavolta Romney sembrerebbe in leggero vantaggio.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Bush (48,9%)
 2004: Bush (52,1%)
 2008: Obama (50,9%)

Illinois
SAFE DEMOCRATIC (20 EV)

Lo stato di Barack Obama. Serve forse chiedere come finirà?

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Gore (54,6%)
 2004: Kerry (54,8%)
 2008: Obama (61,9%)



Maine

LIKELY DEMOCRATIC (3+1 EV)

Stato progressista che però assegna i voti per collegio. Romney potrebbe giocarsela per il singolo voto del secondo distretto.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Gore (49,1%)
2004: Kerry (53,4%)
2008: Obama (57,7%)



Maryland

SAFE DEMOCRATIC (10 EV)

Sulla Chesapeake Bay l'unico partito a dominare è quello democratico.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Gore (54,6%)
2004: Kerry (55,9%)
2008: Obama (61,9%)



Massachusetts

SAFE DEMOCRATIC (11 EV)

Lo stato dei Kennedy (e di Mitt Romney) volterà le spalle al suo ex governatore votando in massa per Obama.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Gore (59,9%)
2004: Kerry (61,9%)
2008: Obama (61,8%)



Mississippi

SAFE REPUBLICAN (6 EV)

Lo stato del sud per eccellenza. I repubblicani lo hanno già "in saccoccia".

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Bush (57,6%)
2004: Bush (59,4%)
2008: McCain (56,2%)



Missouri

LEAN REPUBLICAN (10 EV)

Barack Obama arrivò vicino a vincerlo nel 2008, quest'anno ha deciso di non provarci nemmeno.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Bush (50,4%)
2004: Bush (53,3%)
2008: McCain (49,4%)



New Hampshire

TOSS-UP (4 EV)

Unico stato "moderato" del nord-est, potrebbe essere decisivo per la vittoria finale.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Bush (48,1%)
2004: Kerry (50,2%)
2008: Obama (54,1%)



New Jersey

LIKELY DEMOCRATIC (14 EV)

La "periferia" di New York voterà certamente democratico, anche se non con margini ampissimi.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: Gore (56,1%)
2004: Kerry (52,0%)
2008: Obama (57,3%)



Oklahoma
SAFE REPUBLICAN (7 EV)

Lo stato delle praterie voterà al 100% per Mitt Romney.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: *Bush (60,3%)*
2004: *Bush (65,6%)*
2008: *McCain (65,7%)*



Pennsylvania
LEAN DEMOCRATIC (20 EV)

Sembrava essere in gioco nel 2008, ma così non fu. Sembra essere in gioco nel 2012, ma Obama è ancora favorito.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: *Gore (50,6%)*
2004: *Kerry (50,9%)*
2008: *Obama (54,4%)*



Rhode Island
SAFE DEMOCRATIC (4 EV)

Vittoria democratica al 100%, non c'è nemmeno da discuterne.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: *Gore (61,0%)*
2004: *Kerry (59,4%)*
2008: *Obama (62,9%)*



Tennessee
LIKELY REPUBLICAN (11 EV)

Alcuni sondaggi danno Obama a soli 8 punti, ma la vittoria repubblicana è certa.

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: *Bush (51,2%)*
2004: *Bush (56,8%)*
2008: *McCain (56,9%)*



Washington D.C.
SAFE DEMOCRATIC (3 EV)

L'unica dubbio è: riuscirà Obama a superare il 90% dei voti?

Chiusura Seggi: 8.00 ET

2000: *Gore (85,2%)*
2004: *Kerry (89,0%)*
2008: *Obama (92,5%)*



Arkansas
SAFE REPUBLICAN (6 EV)

Lo stato di Bill Clinton è tornato da qualche anno, saldamente, nella colonna repubblicana.

Chiusura Seggi: 8.30 ET

2000: *Bush (51,3%)*
2004: *Bush (54,3%)*
2008: *McCain (58,7%)*



Arizona

LIKELY REPUBLICAN (11 EV)

Il voto ispanico sembra poter favorire i democratici, ma solo a partire dal 2016. Il 2012 sarà ancora appannaggio dei repubblicani.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Bush (51,0%)
2004: Bush (55,0%)
2008: McCain (53,4%)

Colorado

TOSS-UP (9 EV)

Obama vinse nel 2008 con un discreto margine. Quest'anno è tutto molto più indeciso e si deciderà sul filo di lana.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Bush (50,8%)
2004: Bush (51,7%)
2008: Obama (53,7%)

Kansas

SAFE REPUBLICAN (6 EV)

Vittoria di Mitt Romney, senza alcun dubbio.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Bush (58,0%)
2004: Bush (62,0%)
2008: McCain (56,5%)

Louisiana

SAFE REPUBLICAN (8 EV)

New Orleans è democratica, il resto dello stato no. Sarà una vittoria tranquilla per i repubblicani.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Bush (52,6%)
2004: Bush (56,7%)
2008: McCain (58,6%)

Michigan

LEAN DEMOCRATIC (16 EV)

Lo stato di GM e Detroit ma anche quello dove George Romney fu Governatore. Obama è comunque favorito.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Gore (51,3%)
2004: Kerry (51,2%)
2008: Obama (57,4%)

Minnesota

LEAN DEMOCRATIC (10 EV)

Vota democratico dai tempi di Nixon vs McGovern. Un ultimo sondaggio darebbe Romney a solo 3 punti ma Obama sembra ancora in vantaggio.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Gore (47,9%)
2004: Kerry (51,1%)
2008: Obama (54,1%)

Nebraska

SAFE REPUBLICAN (4+1)

Obama vinse, a sorpresa, il singolo voto del secondo distretto. Non sembra potersi ripetere questa volta.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Bush (62,3%)
2004: Bush (65,9%)
2008: McCain (56,5%)



New Mexico
LIKELY DEMOCRATIC (5 EV)

Un tempo uno swing-state, il voto ispanico lo ha portato saldamente in mani democratiche.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Gore (47,9%)
2004: Bush (49,8%)
2008: Obama (56,9%)



New York
SAFE DEMOCRATIC (29 EV)

Vota democratico da decenni, e anche stavolta sarà così.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Gore (60,2%)
2004: Kerry (58,4%)
2008: Obama (62,9%)



South Dakota
SAFE REPUBLICAN (3 EV)

Moderato a livello statale, è terra del GOP in ogni elezione presidenziale.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Bush (60,3%)
2004: Bush (59,9%)
2008: McCain (53,2%)



Texas
SAFE REPUBLICAN (38 EV)

Forse il voto ispanico potrà metterlo in gioco entro il 2020, ma per ora è e rimane repubblicano.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Bush (59,3%)
2004: Bush (61,1%)
2008: McCain (55,4%)



Wisconsin
TOSS-UP (10 EV)

Swing-state nel 2000 e nel 2004, votò in massa per Obama nel 2008. Sembra essere tornato sui suoi passi per questa elezione.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Gore (47,8%)
2004: Kerry (49,7%)
2008: Obama (56,2%)



Wyoming
SAFE REPUBLICAN (3 EV)

Terra di cowboy e repubblicani, quasi nessuno escluso.

Chiusura Seggi: 9.00 ET

2000: Bush (67,8%)
2004: Bush (68,9%)
2008: McCain (64,8%)



Iowa
TOSS-UP (6 EV)

Altro stato del midwest che potrebbe decidere le elezioni. Obama sembra in leggero vantaggio ma tutto potrebbe succedere.

Chiusura Seggi: 10.00 ET

2000: Gore (48,5%)
2004: Bush (49,9%)
2008: Obama (53,9%)



Montana
LIKELY REPUBLICAN (3 EV)

Obama ridusse di molto il margine di sconfitta dei democratici nel 2008 ma sembra destinato a perdere più pesantemente questa volta.

Chiusura Seggi: 10.00 ET

2000: Bush (58,4%)
2004: Bush (59,1%)
2008: McCain (49,4%)



Nevada
LEAN DEMOCRATIC (6 EV)

E' ancora ufficialmente uno swing state ma il voto ispanico sembra dare il vantaggio ai democratici.

Chiusura Seggi: 10.00 ET

2000: Bush (49,5%)
2004: Bush (50,5%)
2008: Obama (55,2%)



Utah
SAFE REPUBLICAN (6 EV)

Terra di mormoni, Mitt Romney è un "lock" in questo stato.

Chiusura Seggi: 10.00 ET

2000: Bush (66,8%)
2004: Bush (71,5%)
2008: McCain (62,3%)



California
SAFE DEMOCRATIC (55 EV)

Los Angeles e San Francisco, basta questo per consegnare la vittoria ad Obama.

Chiusura Seggi: 11.00 ET

2000: Gore (52,6%)
2004: Kerry (54,3%)
2008: Obama (61,0%)



Hawaii
SAFE DEMOCRATIC (4 EV)

Cheney le riteneva in gioco nel 2004, stavolta voteranno in massa per Obama, che qui è nato.

Chiusura Seggi: 11.00 ET

2000: Gore (55,8%)
2004: Kerry (54,0%)
2008: Obama (71,9%)



Idaho
SAFE REPUBLICAN (4 EV)

Perde solo contro l'Utah per il premio di "stato più conservatore della nazione".

Chiusura Seggi: 11.00 ET

2000: Bush (67,2%)
2004: Bush (68,4%)
2008: McCain (61,3%)



North Dakota
LIKELY REPUBLICAN (3 EV)

Più moderato del gemello del sud, consegnerà comunque la vittoria d Mitt Romney.

Chiusura Seggi: 11.00 ET

2000: Bush (60,7%)
 2004: Bush (62,9%)
 2008: McCain (53,1%)

Oregon
LIKELY DEMOCRATIC (7 EV)

Un ultimo sondaggio da Romney indietro di soli 6 punti, ma la vittoria di Obama sembra probabile.

Chiusura Seggi: 11.00 ET

2000: Gore (47,0%)
 2004: Kerry (51,4%)
 2008: Obama (56,8%)

Washington
SAFE DEMOCRATIC (12 EV)

Seattle e vicini voteranno democratico, senza alcun dubbio.

Chiusura Seggi: 11.00 ET

2000: Gore (50,0%)
 2004: Kerry (52,8%)
 2008: Obama (57,7%)

Alaska
SAFE REPUBLICAN (3 EV)

La terra delle alci e di Sarah Palin. La vittoria dei repubblicani è assicurata.

Chiusura Seggi: 1.00 ET

2000: Bush (58,2%)
 2004: Bush (61,1%)
 2008: McCain (59,4%)

Un conteggio "approssimativo"

Safe D	Likely D	Lean D	Tilt D	Toss-Up	Tilt R	Lean R	Likely R	Safe R
154	36	53	0	60	29	15	75	116
Barack Obama				Undecided	Mitt Romney			
243				60	235			

ELEZIONI PER IL SENATO

Background

Quando il partito repubblicano, quasi a sorpresa, mancò di conquistare la maggioranza al Senato nelle elezioni del 2010 grazie, in parte, alla presenza di candidati impresentabili nei seggi del Colorado, Nevada e Delaware, gli analisti del partito dissero “poco male, ci rifaremo nel 2012”. E in effetti la tornata elettorale per la camera alta di quest’anno sembrava favorevole al GOP, 33 seggi in palio, 23 democratici, di cui molti in territori storicamente “ostili” e solo 10 repubblicani, sembrava facile poter conquistare la maggioranza che era mancata solo due anni fa. Anche stavolta tuttavia le primarie interne al partito, e la vittoria di molti candidati collegati ai tea party, hanno indebolito i ticket repubblicani e sembra quasi certo che i democratici riusciranno, un’altra volta, a mantenere la maggioranza, se non addirittura ad incrementarla. Nel partito repubblicano già si parla del 2014 come anno per la riconquista della maggioranza ma, dati i precedenti, c’è da dubitarne.

La situazione sfida per sfida (in ordine di chiusura dei seggi)

Indiana (Toss-Up)



Richard Mourdock
(Republican)



Rep. Joe Donnelly
(Democratic)

Il Senatore Repubblicano uscente Richard Lugar sembrava imbattibile, e quando Joe Donnelly, deputato democratico del sud dello Stato, penalizzato dal gerrymandering, si era candidato sembrava una impresa disperata. Ma Lugar venne battuto dall’esponente del tea party Richard Mourdock, tesoriere dello stato. Dopo una serie di gaffe pubbliche del candidato repubblicano, lo stato è ora in gioco e se la base repubblicana e la probabile vittoria di Mitt Romney potrebbero favorire Mourdock, ogni risultato è possibile.

2006: Richard Lugar (R) 87,3% - Steve Osborne (Lib) 12,6%

Vermont (Safe Independent)



Sen. Bernie Sanders
(Independent)



John MacGovern
(Republican)

Bernie Sanders è l’unico esponente del congresso Americano a definirsi “orgogliosamente, un socialista”. E’ uno dei senatori più liberali del paese ma è un buon “fit” per uno stato progressista come il Vermont. Ufficialmente un indipendente, Sanders ha sempre partecipato al gruppo parlamentare Democratico e sostenuto le politiche di Harry Reid e Barack Obama. Anche questa volta ha attratto solo una opposizione “di facciata”, la sua riconferma è fuori discussione.

2006: Bernie Sanders (I) 65,4% - Richard Tarrant (R) 32,3%

Virginia (Toss-Up)



Gov. Tim Kaine
(Democratic)



Sen. George Allen
(Republican)

George Allen, allora senatore uscente, venne battuto nel 2006, sul filo di lana di poche migliaia di voti, dal candidato democratico, ed ex ministro della marina di Ronald Reagan, Jim Webb. Webb ha deciso di ritirarsi dopo un solo mandato, "deluso dalla politica". Allen cercherà di riprendersi il suo vecchio seggio, ma dovrà fare i conti con Tim Kaine, un altro ex governatore e presidente uscente del partito Democratico, alleato fedele di Barack Obama nonché altamente popolare nello stato. Sembra che anche stavolta l'elezione di giocherà sul filo di lana e se Kaine sembrerebbe appena favorito, il vincitore dipenderà probabilmente da chi, fra Obama e Romney, conquisterà l'"Old Dominion".

2006: Jim Webb (D) 49,6% - George Allen (R) 49,2%

Ohio (Tilt Democratic)



Sen. Sherrod Brown
(Democratic)



Josh Mandel
(Republican)

Sherrod Brown, senatore al primo mandato, è fra i membri più liberali della camera alta. E' sempre stato nel mirino del partito repubblicano che crede che l'Ohio preferirebbe un senatore più moderato. Josh Mandel, giovane tesoriere dello stato, proverà a batterlo anche se Brown sembra essere ancora il favorito. Molto dipenderà dal risultato delle elezioni presidenziali, Brown dovrebbe far meglio di Obama nello stato ma è probabile che il partito che conquisterà i 18 grandi voti, vincerà anche il seggio al Senato.

2006: Sherrod Brown (D) 56,2% - Mike DeWine (R) 43,8%

West Virginia (Safe Democratic)



Sen. Joe Manchin
(Democratic)



John Raese
(Republican)

John Raese, controverso imprenditore del carbone, è oramai ad un passo dall'essere additato come "perennial candidate" dato che è al terzo tentativo per il Senato. Dopo la morte del senatore Robert Byrd nel 2010 sembrava potesse avere una possibilità, fino a quando non si candidò Joe Manchin, allora popolarissimo governatore dello stato. Manchin vinse agevolmente ed è destinato a stravincere nel 2012, un ultimo sondaggio gli attribuisce quasi il 70% dei voti in questo stato che vota democratico a livello statale, ma repubblicano alla presidenza.

2006: Robert Byrd (D) 64,4% - John Raese (R) 33,7%,
2010: Joe Manchin (D) 53,5% - John Raese (R) 43,4%

Connecticut (Lean Democratic)



Rep. Chris Murphy
(Democratic)

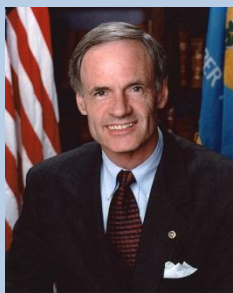


Linda McMahon
(Republican)

Quando il senatore ex democratico (ed ora indipendente) Joe Lieberman ha annunciato il suo ritiro, i democratici erano sicuri di una vittoria grazie al carisma del giovane deputato Chris Murphy. Ma non avevano fatto i conti con Linda McMahon, ricchissima CEO di World Wrestling Entertainment che ha speso più di 50 milioni di dollari per la sua campagna elettorale. McMahon perse nel 2010 nella corsa per l'altro seggio (quello liberato dal senatore Chris Dodd), contro il ministro della giustizia statale Blumenthal, ma Murphy è un candidato più debole. McMahon è vicina nei sondaggi, ma la tradizionale tendenza democratica dello stato potrebbe giocare a suo sfavore.

2006: Joe Lieberman (I) 49,7% - Ned Lamont (D) 39,7% - Alan Schlesinger (R) 9,6%

Delaware (Safe Democratic)



Sen. Tom Carper
(Democratic)



Kevin Wade
(Republican)

Il Delaware è lo stato del Vicepresidente Joe Biden, ed è una roccaforte democratica. Nel 2010 sembrava che l'allora deputato Mike Castle potesse avere una possibilità di vincere il seggio senatoriale lasciato libero proprio da Biden, ma venne battuto alle primarie da Christine O'Donnell, impresentabile candidata dei teaparty che perse pesantemente contro Chris Coons. Tom Carper è uno dei senatori più apprezzati della nazione, Kevin Wade "doesn't have a prayer" di batterlo.

2006: Tom Carper (D) 70,2% - Jan Ting (R) 28,7%

Florida (Tilt Democratic)



Sen. Bill Nelson
(Democratic)



Rep. Connie Mack IV
(Republican)

Bill Nelson, ex astronauta della NASA, è un senatore democratico moderato molto apprezzato a Washington ma sa di essere nella "battaglia della vita" contro il deputato repubblicano Connie Mack IV, figlio di un popolarissimo ex senatore. Nelson sembra essere favorito grazie alla sua personale popolarità e ad una campagna elettorale non esaltante da parte di Mack ma l'ultimo dibattito televisivo sembra dare a Mack il momentum durante la settimana finale prima del voto. Molto dipenderà da chi vincerà lo stato nelle elezioni presidenziali, ma Nelson potrebbe "sopravvivere" anche ad una risicata vittoria di Romney.

2006: Bill Nelson (D) 60,3% - Katherine Harris (R) 38,1%

Maine (Likely Independent)



Gov. Angus King
(Independent)



Charlie Summers
(Republican)



Cynthia Dill
(Democratic)

Se la senatrice repubblicana moderata Olympia Snowe si fesse ricandidata avrebbe vinto facilmente, ma ha preferito ritirarsi dicendo “schifata” dall’estremismo dei due partiti a Washington. Ha subito dichiarato la sua candidatura l’ex governatore indipendente Angus King, grande favorito alla vittoria finale. Mentre King si rifiuta di dire con chi si schiererà in Senato, sembra assicurato che sceglierà i democratici che stanno quindi aiutandolo nella campagna di fatto ignorando la loro candidata ufficiale Cynthia Dill. Charlie Summers, ex pupillo della stessa Snowe, ci prova ma è una sfida quasi impossibile.

2006: *Olympia Snowe (R)* 74,4% - *Jean Hay Bright (D)* 20,5%

Maryland (Safe Democratic)



Sen. Ben Cardin
(Democratic)



Dan Bongino
(Republican)

Non serve una analisi approfondita per sancire una ovvietà: il Maryland è uno stato Democratico, Cardin un senatore popolare. Vincerà in un “cakewalk” contro il giovane Dan Bongino.

2006: Ben Cardin (D) 54,2% - Michael Steele (R) 44,2%

Massachusetts (Toss-Up)



Sen. Scott Brown
(Republican)



Elizabeth Warren
(Democratic)

Quando Scott Brown vinse a sorpresa contro Martha Coakley nella sfida per il seggio lasciato libero dalla morte del Senatore Ted Kennedy, il leone del Senato, tutti furono sorpresi ma fu chiara sin da subito una cosa: non sarebbe stato facile per Brown riconfermarsi due anni più tardi. E difatti ha attirato un avversario di primo livello: la leader liberale dei consumatori Americani e professoressa ad Harvard Elizabeth Warren. Brown potrebbe essere penalizzato dalle presidenziali dove Obama vincerà facilmente lo stato, ma la sfida rimane incerta in quella che sarà la più dispendiosa nella storia del Senato a colpi di milioni e spot che invadono le case degli abitanti del Massachusetts.

2006: Ted Kennedy (D) 69,5% - Kenneth Chase (R) 30,5%,

2010: Scott Brown (R) 51,9% - Martha Coakley (D) 47,0%

Mississippi (Safe Republican)



Sen. Roger Wicker
(Republican)



Al Gore
(Democratic)

Il Mississippi è uno degli stati più repubblicani del paese e non c'è alcun dubbio sulla vittoria del senatore Roger Wicker. Le primarie democratiche sono state vinte da un militare, il veterano Al Gore. Non ha nessuna speranza di vincere né di ridurre il possibile distacco.

2006: Trent Lott (R) 63,6% - Erik Fleming (D) 34,8%,

2008: Roger Wicker (R) 55,0% - Ronnie Musgrove (D) 45,0%

Missouri (Lean Democratic)



Sen. Claire McCaskill
(Democratic)



Rep. Todd Akin
(Republican)

Claire McCaskill è una convinta sostenitrice di Barack Obama e forse la senatrice più impopolare d'America. Era "prime target" sulla lista repubblicana fino a quando il deputato Todd Akin, esponente dei tea party, non ha vinto le primarie ed ha "infilato" una gaffe dietro l'altra. La leadership repubblicana ha ritirato il suo appoggio e qualsiasi tipo di finanziamento ad Akin che ora conta unicamente sul supporto delle frange di destra del partito guidate da Newt Gingrich e Rick Santorum. Quella che sembrava una vittoria repubblicana certa è ora un "likely hold" per il partito democratico.

2006: Claire McCaskill (D) 49,6% - Jim Talent (R) 47,3%

New Jersey (Likely Democratic)



Sen. Bob Menendez
(Democratic)



Joe Kyrillos
(Republican)

Per un momento era sembrato che il senatore Bob Menendez potesse essere vulnerabile, dati i suoi tassi di approvazione non particolarmente alti. Tuttavia il New Jersey rimane uno stato ostile ai repubblicani (a parte il governatore Chris Christie), una campagna elettorale “soft” di Menendez ha fatto il resto, la sua vittoria sembra ora fuori discussione.

2006: Bob Menendez (D) 53,4% - Thomas Kean Jr. 44,3%

Pennsylvania (Lean Democratic)



Sen. Bob Casey Jr
(Democratic)



Tom Smith
(Republican)

Bob Casey è l'ultimo esponente di una delle famiglie politiche “storiche” della Pennsylvania e la sua vittoria sembrava fuori discussione tanto che nessun repubblicano di rilievo ha voluto sfidarlo. Le primarie sono state vinte da Tom Smith, un ricchissimo imprenditore del carbone che a furia di spot e con una costosissima campagna elettorale sembra aver ridotto il suo svantaggio contro Casey a pochissimi punti rendendo possibile un “upset”. Bob Casey rimane favorito ma questa sfida andrà seguita fino all'ultimo.

2006: Bob Casey Jr (D) 58,7% - Rick Santorum (R) 41,3%

Rhode Island (Safe Democratic)



**Sen. Sheldon Whitehouse
(Democratic)**

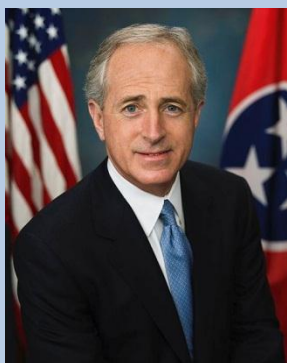


**Barry Hinckley
(Republican)**

Sheldon Whitehouse (un nome, un programma) è una delle stelle nascenti del partito democratico e ed è sicuro di una riconferma per un secondo mandato dopo che nel 2006 ha battuto l'allora popolarissimo senatore repubblicano (ed ora governatore indipendente dello stato) Lincoln Chafee. Si tratta solo di vedere con che margine lo stato più piccolo della nazione vorrà premiarlo.

2006: *Sheldon Whitehouse (D) 53,5% - Lincoln Chafee (R) 46,5%*

Tennessee (Safe Republican)



**Sen. Bob Corker
(Republican)**



**Mark Clayton
(Democratic)**

Al pari di Whitehouse (vedi sopra), Corker è una stella nascente del partito repubblicano. Dopo delle primarie indolori (sembrava che la stella della musica country Hank Williams Jr. volesse sfidarlo), la sua vittoria nella "general election" è praticamente certa in questo stato conservatore. Aggiungiamo poi che lo stesso partito democratico dello stato sta invitando a votare contro Clayton, e i giochi sono fatti.

2006: *Bob Corker (R) 50,7% - Harold Ford Jr. (D) 48,0%*

Arizona (Toss-Up)



Rep. Jeff Flake
(Republican)



Sur.Gen. Richard Carmona
(Democratic)

Il deputato Jeff Flake sembrava il chiaro favorite all'elezione dopo il ritiro del senator Jon Kyl ma I democratici sono riusciti a reclutare per questa sfida il popolarissimo ex surgeon generale degli Stati Uniti Richard Carmona che, dettaglio non da poco in questo stato al confine col Messico, è un latino. E' stata una campagna elettorale combattutissima, non priva di "colpi bassi" e gli ultimi sondaggi danno i due candidati quasi appaiati. Sarà da seguire fino all'ultimo.

2006: *Jon Kyl (R) 53,3% - Jim Pederson (D) 43,5%*

Michigan (Likely Democratic)



Sen. Debbie Stabenow
(Democratic)



Rep. Pete Hoekstra
(Republican)

Debbie Stabenow non è una senatrice particolarmente amata dalla popolazione del Michigan e sembrava che l'ex deputato Pete Hoekstra potesse essere un candidato forte per I repubblicani, che la avrebbe messa in forte difficoltà. Fino al giorno del super-bowl quando uno spot definito "razzista" dove una ragazza cinese definiva la senatrice "spend-it-now" ha affossato le chance di Hoekstra. Non si è più ripreso nei sondaggi e sembra difficile possa avere qualche possibilità.

2006: *Debbie Stabenow (D) 56,9% - Mike Bouchard (R) 41,3%*

Minnesota (Safe Democratic)



Sen. Amy Klobuchar
(Democratic)



Kurt Bills
(Republican)

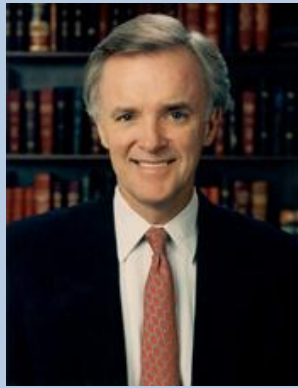
Amy Klobuchar è forse una delle senatrici più popolari d'America. L'ultimo sondaggio la dà in vantaggio sull'avversario repubblicano di ben 43 punti percentuali. La sua vittoria non è in discussione.

2006: Amy Klobuchar (D) 58,1% - Mark Kennedy (R) 37,9%

Nebraska (Lean Republican)



Deb Fischer
(Republican)



Sen. Bob Kerrey
(Democratic)

Quando il senatore democratico Ben Nelson ha annunciato il suo ritiro questo seggio è subito stato dichiarato come "pick-up" assicurato per i repubblicani. Ma la vittoria di una esponente dei tea party nelle primarie affiancate al successo nel reclutamento da parte dei democratici che hanno coinvolto l'ex popolarissimo senatore Bob Kerrey a rinunciare alla pensione per ricandidarsi sembrano poter aver rimesso in gioco questo seggio. Gli ultimi sondaggi danno ancora Fischer come favorita ma l'ultimo scandalo in cui è stata coinvolta (compravendita di terreni) sembra dare il momentum a Kerrey che è indietro di pochi punti.

2006: Ben Nelson (D) 63,9% - Pete Ricketts (R) 36,1%

New Mexico (Likely Democratic)



Rep. Martin Heinrich
(Democratic)



Rep. Heather Wilson
(Republican)

Jeff Bingaman avrebbe rivinto a mani basse, ma ha preferito ritirarsi. Per qualche tempo questa sfida fra il giovane deputato Martin Heinrich e la ex deputata Heather Wilson è sembrata un toss-up ma Heinrich ha successivamente preso il largo. Gli ultimi sondaggi danno Wilson in riavvicinamento ma potrebbe essere troppo tardi, sfida da seguire.

2006: *Jeff Bingaman (D) 70,6% - Allen McCulloch (R) 29,3%*

New York (Safe Democratic)



Sen. Kirsten Gillibrand
(Democratic)



Wendy Long
(Republican)

Kirsten Gillibrand venne nominata senatrice dopo la nomina di Hillary Clinton a segretario di stato. Nel 2010 sembravano esserci dubbi sul fatto che potesse essere un buon candidato, ma vinse agevolmente. Ora è chiamata, a distanza di soli due anni, a confermarsi ma questa volta non ci sono dubbi sulla sua vittoria, c'è solo da vedere se il distacco sarà maggiore di venti punti.

2006: *Hillary Clinton (D) 67,0% - John Spencer (R) 31,0%*,
2010: *Kirsten Gillibrand (D) 63,0% - Joseph DioGuardi (R) 35,1%*

Texas (Safe Republican)



Ted Cruz
(Republican)



Paul Sadler
(Democratic)

Il ritiro della senatrice repubblicana Kay Hutchison non ha concesso una “pick-up opportunity” per il partito democratico, come in molti speravano, ha invece scatenato una “guerra interna” al partito repubblicano per decidere chi avrebbe dovuto sostituirla. Quella era la vera elezione dato l’assoluta impossibilità per i democratici e il loro candidato Paul Sadler di vincere questo seggio. L’“early favorite” delle primarie era il vice governatore David Dewhurst, sostenuto anche dal governatore Rick Perry che ha però perso contro il giovane eroe dei tea party Ted Cruz, che diventerà quindi il nuovo senatore del Texas.

2006: Kay Bailey Hutchison (R) 61,7% - Barbara Radnofski (D) 36,0%

Wisconsin (Toss-Up)



Rep. Tammy Baldwin
(Democratic)



Gov. Tommy Thompson
(Republican)

Quando il senatore Herb Kohl, popolarissimo imprenditore e proprietario della squadra NBA di Milwaukee, ha deciso di ritirarsi i repubblicani hanno subito “sentito” odore di vittoria. Dopo intensissime primarie, Tommy Thompson, il popolare ex governatore e ministro della sanità nel governo di George Bush Jr., ha ottenuto la nomination repubblicana e dovrà scontrarsi con l’esponente più di sinistra dell’intera camera dei rappresentanti, Tammy Baldwin, che potrebbe essere la prima senatrice omosessuale della storia degli Stati Uniti. Thompson era inizialmente favorito ma gli attacchi subiti dagli avversari durante le primarie lo hanno danneggiato ed ora Baldwin è leggermente avanti nei sondaggi che rimangono però all’interno del margine d’errore. L’esito delle elezioni presidenziali sarà probabilmente decisivo.

2006: Herb Kohl (D) 67,3% - Robert Lorge (R) 29,5%

Wyoming (Safe Republican)



Sen. John Barrasso
(Republican)



Tim Chestnut
(Democratic)

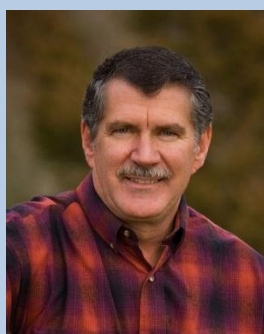
Il senatore Barrasso è sicuro di una riconferma in quello che è uno degli stati più repubblicani della nazione. Il margine finale potrebbe anche eccedere i quaranta punti.

2006: *Craig Thomas (R) 70,1% - Dale Groutage (D) 29,9%*

Montana (Toss-Up)



Sen. Jon Tester
(Democratic)



Rep. Denny Rehberg
(Republican)

Jon Tester riuscì a battere l'allora senatore repubblicano Conrad Burns sul filo di lana nel 2006 ed è ora chiamato a confermarsi in una sfida forse ancor più difficile. Il popolarissimo deputato repubblicano Denny Rehberg ha infatti accettato l'offerta del partito per correre contro Tester. Due titani della politica del Montana uno contro l'altro, sarà una sfida da seguire fino all'ultimo anche se, forse, Rehberg potrebbe essere favorito dal fatto che "Big Sky County" voterà repubblicano per la Presidenza.

2006: *Jon Tester (D) 49,2% - Conrad Burns (R) 48,3%*

Nevada (Toss-Up)



Sen. Dean Heller
(Republican)



Rep. Shelley Berkley
(Democratic)

Dean Heller, allora deputato, venne nominato senatore dal governatore dello stato Brian Sandoval, in seguito alle dimissioni dell'allora impopolatissimo senatore John Ensign a causa di uno scandalo sessuale. Heller è ora chiamato alla sua prima elezione e dovrà scontrarsi con un avversario di tutto rispetto, la deputata democratica di Las Vegas Shelley Berkley, pupilla di Harry Reid. Le indagini per corruzione contro Berkley potrebbero favorire Heller anche se Berkley potrebbe essere avvantaggiata dalla probabile vittoria di Obama nello stato oltre che dal ground game realizzato dalla "squadra Reid". Sarà una sfida indecisa fino all'ultimo.

2006: *John Ensign (R) 55,4% - Jack Carter (D) 41,0%*

Utah (Safe Republican)



Sen. Orrin Hatch
(Republican)



Scott Howell
(Democratic)

L'unico scoglio per il veterano Orrin Hatch era rappresentato dalle primarie del partito repubblicano che solo due anni fa avevano sancito la fine della carriera in senato del suo collega Bob Bennet, in favore del giovane avvocato Mike Lee, esponente del tea party. Per il resto, vinte queste, non esistono altri pericoli di sorta per Hatch in quello che è lo stato più conservatore d'America.

2006: *Orrin Hatch (R) 62,6% - Pete Ashdown (D) 30,8%*

California (Safe Democratic)



**Sen. Dianne Feinstein
(Democratic)**



Mentre la sua collega in senato Barbara Boxer aveva dovuto combattere nel 2010 contro l'agguerrita repubblicana Carly Fiorina, ex CEO di Hewlett Packard, Dianne Feinstein non avrà alcuna difficoltà ad essere confermata nella sua sfida contro la sconosciuta assistente sociale Emken. Sarà una "crushing" victory per la senatrice democratica.

2006: Dianne Feinstein (D) 59,4% - Dick Mountjoy (R) 35,2%

Hawaii (Likely Democratic)



**Rep. Mazie Hirono
(Democratic)**



**Gov. Linda Lingle
(Republican)**

Quando i repubblicani sono riusciti a reclutare la popolare ex governatrice Linda Lingle per questa sfida, era sembrato che potesse essere un toss-up ma la tendenza democratica dello stato e il fatto che Barack Obama, "native son" delle isole, sarà sulla scheda elettorale, hanno giocato contro la Lingle. Mazie Hirono sostiene che sondaggi interni la danno in vantaggio addirittura di più di venti punti, in ogni caso sarà molto probabilmente lei a sostituire Daniel Akaka in senato.

2006: Daniel Akaka (D) 61,4% - Cynthia Thielen (R) 36,8%

North Dakota (Toss-Up)



Rep. Rick Berg
(Republican)



Heidi Heitkamp
(Democratic)

Un tempo il North Dakota aveva due senatori democratici, ed ora, dopo la vittoria di Hoeven nel 2010 e l'annunciato ritiro di Conrad quest'anno, potrebbe ritrovarsi invece con due repubblicani. Resta da vedere come terminerà l'intensa campagna elettorale fra Heidi Heitkamp, democratica popolarissima nello stato, e Rick Berg, deputato da solo due anni, che forse certo di una vittoria ha corso una campagna elettorale pessima. Questo seggio, che si credeva saldamente in mani repubblicane, verrà deciso invece da un pugno di voti, "one way or the other".

2006: Kent Conrad (D) 68,8% - Dwight Grotberg (R) 29,5%

Washington (Safe Democratic)



Sen. Maria Cantwell
(Democratic)



Michael Baumgartner
(Republican)

Nel 2010 la sfida fra la democratica Patty Murray e il repubblicano Dino Rossi tenne tutti attaccati agli schermi in un finale al fotofinish. Non sarà così stavolta, la senatrice democratica Maria Cantwell è certa della vittoria, rimane solo da vedere con che margine.

2006: Maria Cantwell (D) 56,9% - Mike McGavick (R) 39,9%

Un conteggio "approssimativo"

Safe D	Likely D	Lean D	Tilt D	Toss-Up	Tilt R	Lean R	Likely R	Safe R
9	5	3	2	8	0	1	0	5
not up: 30					not up: 37			
Harry Reid (Dem)				8	Mitch McConnell (Gop)			
49					43			

ELEZIONI PER LA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

Background

Le elezioni di midterm del novembre 2010 consegnarono al partito repubblicano, e al suo leader John Boehner, la maggioranza alla camera dei rappresentanti e il "gavel" di "speaker of the house". Da allora il Presidente Obama è una sorte di "lame-duck" (presidente azzoppato ndr) proprio perché si ritrova con un congresso diviso: camera ai repubblicani, senato ai democratici. I deputati vengono rieletti ogni due anni quindi anche quest'anno tutti e 435 i membri della camera saranno rinnovati, è opinione comune dei vari analisti che il partito democratico riuscirà a guadagnare qualche seggio ma non i 25 di cui necessita per riconquistare la maggioranza. I repubblicani si concentreranno nel difendere quei seggi conquistati nel 2010, anche in territori storicamente ostili e hanno dalla loro l'intenso lavoro svolto nel gerrymandering. I confini dei distretti elettorali sono stati infatti ridisegnati per rafforzare gli "incumbent" in molti degli stati dove i repubblicani controllano la "trifecta" (governatore, camera e senato statali). Dal loro punto di vista i democratici sperano di guadagnare i seggi in quegli stati dove loro controllavano il redistricting, in particolare Illinois e California.

Safe Republican	204
Safe Democratic	162
Maggioranza	218
Seggi Competitivi	69

Le sfide "più calde"

438 seggi, ma solo in alcuni si deciderà la maggioranza del prossimo congresso, tutte sfide da seguire col fiato sospeso, eccole:

Toss-Up (18)	AZ-1; CA-7; CA-26; CA-52; CT-5; IL-10; IL-11; IL-12; IL-13; IL-17; KY-6; MI-1; MN-8; NC-7; NH-1; NH-2; NV-4; PA-12
Tilt Republican (13)	CA-10; CA-36; CO-6; FL-18; IA-3; IA-4; NY-18; NY-19; NY-27; OH-16; TN-4; TX-23; UT-4
Tilt Democratic (9)	AZ-2; AZ-9; CA-9; CA-24; GA-12; NY-1; NY-21; NY-24; RI-1
Lean Republican (9)	FL-10; MA-6; MI-11; MN-6; NY-11; NV-3; OH-6; TX-14; WI-7
Lean Democratic (5)	CA-41; CO-7; FL-26; WA-1; MD-6
Likely Republican (10)	CO-3; FL-2; FL-16; IN-8; NJ-3; NC-8; NC-11; PA-8; WI-2; AR-4
Likely Democratic (5)	CA-47; FL-22; IA-2; IL-8; NY-25

ELEZIONI PER I GOVERNATORI

Background

Durante la “wave election” del 2010, il partito repubblicano ha conquistato un gran numero di governatori in tutto il paese e controlla ora più di 30 stati. In molti di questi oltre ad aver conquistato il governatore, è diventato maggioranza anche nelle camere statali controllando, di fatto anche il gerrymandering. Il GOP vuole completare l’opera nel 2012 e conquistare altre due o tre governorship. I premi più “pregiati” in questa tornata elettorale sono sicuramente North Carolina, Washington e New Hampshire. Riusciranno i democratici ad evitare che tutto ciò accada?

La situazione sfida per sfida

North Carolina (Likely Republican)



Lt. Gov. Walter Dalton
(Democratic)



Pat McCrory
(Republican)

La governatrice democratica Beverly Perdue è altamente impopolare in North Carolina e per questo motivo ha deciso di rinunciare a correre per un secondo mandato. Dopo le rispettive primarie, i repubblicani hanno candidato l’ex sindaco di Charlotte Pat McCrory (già candidato nel 2008) mentre i democratici schierano il vice della Perdue, Walter Dalton. Tutti i sondaggi danno McCrory in vantaggio di un margine compreso fra i dieci e i quindici punti, il “Tar Heel State” sarà quasi sicuramente il primo “pick-up” repubblicano della stagione.

2008: Beverly Perdue (D) 50,3% - Pat McCrory (R) 46,9%

New Hampshire (Toss-Up)



Maggie Hassan
(Democratic)



Ovide Lamontagne
(Republican)

Il governatore democratico John Lynch, popolarissimo, ha deciso di non ricandidarsi dopo numerosi mandati (in New Hampshire il mandato del governatore dura solo 2 anni, contro i 4 degli altri stati). La sfida è fra Maggie Hassan, deputata statale e Ovide Lamontagne, un ex membro oltranzista del tea party che è stato capace di re-inventarsi come candidato moderato dell'”establishment”. Tutti i sondaggi danno i due candidati alla pari, sarà una sfida interessante.

2010: John Lynch (D) 52,6% - John Stephen (R) 45,1%

Indiana (Likely Republican)



Rep. Mike Pence
(Republican)



John Gregg
(Democratic)

Mitch Daniels, popolarissimo governatore repubblicano uscente e a lungo considerate come possibile running-mate di Mitt Romney, non può più candidarsi dopo due mandate. Mike Pence, numero tre del partito repubblicano alla camera dei rappresentanti, ha rinunciato al suo seggio per “tornare a casa” ed è il grande favorito in questo stato conservatore. John Gregg, ex speaker della camera statale, sta correndo una campagna elettorale simpatica e ben calibrata, ma non ha chance di vittoria.

2008: Mitch Daniels (R) 57,8% - Jill Long Thompson (D) 40,1%

Vermont (Likely Democratic)



**Gov. Peter Shumlin
(Democratic)**



**Randy Brock
(Republican)**

Dopo una vittoria sofferta nel 2010 per conquistare la governorship che fu del repubblicano Jim Douglas, ritiratosi, il governatore democratico uscente Peter Shumlin dovrebbe essere rieletto facilmente, non avendo attirato grande opposizione da parte dei repubblicani. Anche in Vermont, come nel vicino New Hampshire, i governatori vengono eletti per mandati di due anni.

2010: Peter Shumlin (D) 49,6% - Brian Dubie (R) 47,8%

Delaware (Safe Democratic)



**Gov. Jack Markell
(Democratic)**



**Jeff Cragg
(Republican)**

Come già detto della sfida per il senato, il Delaware è uno stato talmente democratico che il governatore uscente Jack Markell non avrà alcuna difficoltà ad essere riconfermato contro quello che è poco più che una “token opposition”.

2008: Jack Markell (D) 67,5% - William Wain Lee (R) 32,0%

Missouri (Likely Democratic)



Gov. Jay Nixon
(Democratic)



Dave Spence
(Republican)

Per qualche tempo il Missouri era sembrato un potenziale “pick-up” per il GOP in quello che è uno stato che sta diventando col tempo sempre più conservatore. Poi il candidato più forte, l’ex vice governatore Peter Kinder, è stato coinvolto in uno scandalo sessuale e a vincere le primarie è stato Dave Spence, un quasi sconosciuto imprenditore locale. Aggiungiamo il fatto che il governatore democratico uscente Jay Nixon è uno dei pochi democratici popolari in questo stato, ed è facile prevedere una sua quasi scontata riconferma per un secondo mandato.

2008: Jay Nixon (D) 58,4% - Kenny Hulshof (R) 39,5%

West Virginia (Lean Democratic)



Gov. Earl Ray Tomblin
(Democratic)



Bill Maloney
(Republican)

Il governatore Earl Ray Tomblin è stato eletto solo l’anno scorso in una “special election” per completare il mandato di Joe Manchin, divenuto nel frattempo senatore. Ora corre per un mandato intero di quattro anni e il suo avversario è ancora Bill Maloney, imprenditore locale. Anche stavolta sembra essere il favorito.

2008: Joe Manchin (D) 69,8% - Russ Weeks (R) 25,7%

2011: Earl Ray Tomblin (D) 49,6% - Bill Maloney (R) 47,0%

Montana (Toss-Up)



Steve Bullock
(Democratic)



Rep. Rick Hill
(Republican)

Il governatore democratico uscente Brian Schweitzer avrebbe vinto facilmente un altro mandato, se non fosse stato “term-limited” e allora questa sfida è diventata un vero “toss-up”. A concorrere il ministro della giustizia statale Steve Bullock contro l’ex deputato alla camera dei rappresentanti Rick Hill. Le sfide per senato e governatore assicurano che il Montana sarà uno stato da seguire durante l’“election night”.

2008: Brian Schweitzer (D) 65,5% - Roy Brown (R) 32,5%

Washington (Toss-Up)



Rob McKenna
(Republican)



Rep. Jay Inslee
(Democratic)

Inizialmente sembrava che Rob McKenna, ministro della giustizia statale e uno dei pochi repubblicani popolare in questo stato progressista, fosse il favorite alla vittoria finale ma poi il deputato Jay Inslee ha cominciato a correre un’ottima campagna e, almeno nei sondaggi, è passato in vantaggio. Ora sembra che McKenna stia guadagnando di nuovo terreno, insomma in due parole: “toss-up”.

2008: Christine Gregoire (D) 53,3% - Dino Rossi (R) 46,7%

Utah (Safe Republican)



Gov. Gary Herbert
(Republican)



Peter Cooke
(Democratic)

In questo stato iper-repubblicano la domanda non è se il governatore uscente Gary Herbert verrà confermato per un secondo mandato, bensì: quale sarà il suo margine di vittoria?

2008: Jon Huntsman (R) 77,7% - Bob Springmeyer (D) 19,7%
2010: Gary Herbert (R) 64,2% - Peter Corroon (D) 31,8%

North Dakota (Likely Republican)



Gov. Jack Dalrymple
(Republican)



Ryan Taylor
(Democratic)

Jack Dalrymple è diventato governatore quando John Hoeven è stato eletto al Senato, ed ora corre per un mandato pieno. E' il grande favorito contro il leader democratico nel senato statale Ryan Taylor. L'unico motivo per cui non definiamo questa sfida come "safe republican" è perché il North Dakota ha più volte eletto democratici a livello statale, pur essendo uno stato tradizionalmente repubblicano.

2008: John Hoeven (R) 74,4% - Tim Mathern (D) 23,5%

Puerto Rico (Likely Republican)



Gov. Luis Fortuno
(Republican)



Alejandro Padilla
(Democratic)

Non è uno stato a tutti gli effetti, ma lo includiamo perché è la “dipendenza” più importante degli Stati Uniti. Il governatore uscente è il repubblicano Luis Fortuno, più volte considerato da Romney o come suo running-mate o per possibili ruoli in una sua eventuale amministrazione. E’ molto popolare e vincerà facilmente in questo “territorio” che potrebbe presto diventare il 51esimo stato dell’unione.

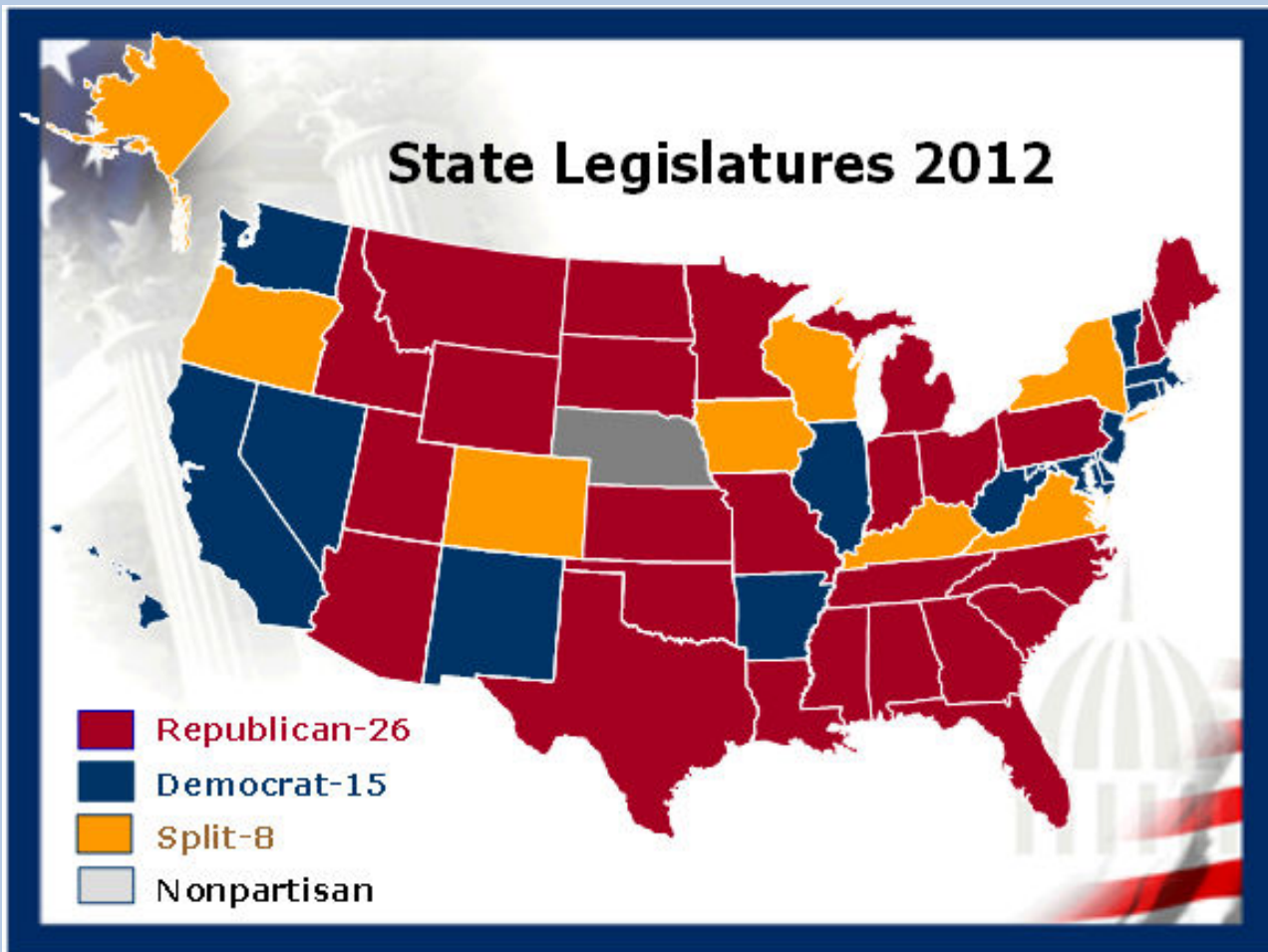
2008: Luis Fortuno (R) 52,8% - Annibal Acevedo Villa (D) 41,3%

Safe D	Likely D	Lean D	Tilt D	Toss-Up	Tilt R	Lean R	Likely R	Safe R
1	2	1	0	3	0	0	4	1
<i>not up: 12</i>				<i>not up: 26</i>				
Martin O’Malley (Dem)				3	Bob McDonnell (Gop)			
16				1 ind	31			

FOCUS SULLE CAMERE STATALI

Chiudiamo con una breve riflessione sulle camere statali. “Trifecta” è un termine di politologia americana che indica quando un partito controlla per intero il sistema politico di uno stato: governatore, camera e senato. Il potere di trifecta è importante perché, nei fatti, non solo il partito è in grado di governare liberamente e secondo il suo programma (lo stesso avviene a Washington quando un presidente controlla anche camera e senato), ma anche perché garantisce il controllo sul potere di redistricting, ogni 10 anni. Dopo la wave election del 2010 i repubblicani controllavano la trifecta in molti stati, e hanno potuto ridisegnare i confini dei seggi elettorali a loro favore. Il 6 novembre si vota anche per molte camere statali, ed è una elezione da non sottovalutare affatto!

Seguono un paio di “mappe” interessanti.



Senate	House/Assembly
Alaska (10 D – 10 R)	Alaska (18 D – 22 R)
Arkansas (20 D – 15 R)	Arkansas (54 D – 46 R)
Colorado (20 D – 15 R)	Colorado (32 D – 33 R)
Iowa (26 D – 24 R)	Maine (72 D – 78 R)
Maine (15 D – 19 R)	Minnesota (62 D – 72 R)
Minnesota (30 D – 37 R)	New Mexico (36 D – 33 R)
Nevada (11 D – 10 R)	Oregon (30 D – 30 R)
New York (29 D – 33 R)*	
Oregon (16 D – 14 R)	
Washington (27 D – 22 R)	
Wisconsin (17 D – 16 R)	